

Il discernimento degli spiriti

- Quando sant'Ignazio inizia ad esporre le modalità dell'esame di coscienza particolare, fa precedere le sue istruzioni da un "presupposto", che introduce l'esercitante nella dinamica e nella prospettiva del discernimento degli spiriti.
- Questo presupposto è molto semplice, ma è altrettanto importante, proprio poiché ci espone la "prospettiva" di base di tutta la nostra vita spirituale e la necessità del discernimento. Ecco il testo ignaziano che ben volentieri ora ti spiegherò.

Presuppongo che in me esistono tre tipi di pensieri: uno mio proprio, che proviene unicamente dalla mia libertà e volontà; e altri due, che vengono dall'esterno: uno dallo spirito buono e l'altro dal cattivo.

[Es 32]

- Questa semplice affermazione parte dal presupposto dell'esistenza in noi di tre «pensieri». Questo termine è preso in senso generale, include perciò propositi, intenzioni, desideri, progetti, idee, immagini, ecc.
- Sant'Ignazio dispone tutto questo in tre insiemi. Il primo contiene ciò che è proprio nostro, che viene dalla nostra libertà e volontà. Sono i pensieri connessi alla nostra volontà e personalità, quelli su cui un giorno saremo giudicati da Dio.
- Gli altri due insiemi di pensieri, dice sant'Ignazio, vengono invece dal di fuori della nostra volontà e influiscono su di essa, aiutandoci o ostacolandoci nel nostro cammino verso la volontà di Dio e la santità della nostra anima.
- In realtà è proprio così. Esistono degli «influssi esterni» che agiscono su di noi e che si possono sistemare in due insiemi: da una parte gli influssi positivi, quelli che ci aiutano a fare il bene, ci portano

alla conformazione alla volontà di Dio e ci avvicinano a Cristo. Questi influssi positivi hanno alla loro origine certamente il bene, in altri luoghi dei suoi esercizi sant'Ignazio dirà che provengono dallo spirito buono o dall'angelo buono che ci segue e di custodisce.

- Esistono però anche influssi negativi, che ci ostacolano nel nostro andare verso Dio, ci ingannano con falsità e menzogne e ci conducono lontano dal bene e da Cristo. In ultima istanza sotto questi influssi c'è certo lo spirito del male, satana con i suoi angeli, che agisce cercando il nostro danno, la nostra morte e in fondo la distruzione di tutto ciò che Dio ha creato.
- Tutta la nostra vita si svolge in questa continua tensione e battaglia. Noi creature ci dirigiamo verso Dio, spontaneamente, perché la creazione tende al suo Creatore; in questo essa è aiutata e sostenuta dallo Spirito Santo che guida, illumina, spiega e sostiene l'anima coi suoi doni. Tuttavia noi siamo anche sotto l'influsso degli angeli buoni e di quelli cattivi. Gran parte della nostra attività spirituale consiste nel riconoscerli, per poter seguire i primi e respingere i secondi.
- In ultima istanza, tutti i nostri peccati hanno la loro origine nell'azione esercitata su di noi da satana. Lo spirito cattivo agisce su di noi ed ha agito nella nostra vita passata, anche con i pensieri, le pulsioni, le fantasie, la concupiscenza dei sensi, le persone che abbiamo incontrato, le immagini che abbiamo viste, ecc. Il distinguere tra le tentazioni e le ispirazioni è il «punto cruciale» di ogni vita spirituale ben vissuta: solo questa attenzione ci permette di proseguire sulla nostra strada e di dirigerci felicemente verso Dio, la meta ultima e più desiderata dal cuore dell'uomo.
- La tradizione teologica tomista spiega che solo Dio può agire all'interno dell'anima, con il suo Spirito Santo. Le creature, anche quelle più spirituali, agiscono sull'anima solo dall'esterno e attraverso vari tipi di influssi, con suggerimenti e ausili oppure menzogne e distruzioni.